

## Significato del termine “Rococò”

Il termine rococò prende origine dalla parola francese “rocaille”, che riassume etimologicamente le immagini della roccia, della conchiglia e della chiocciola, e indica un tipo di apparato decorativo per grotte, giardini, fontane, basato appunto sul motivo della conchiglia e su altri affini; si distingue per la grande eleganza e la sfarzosità delle forme, caratterizzate da ondulazioni ramificate in riccioli e lievi arabeschi floreali.

Il rococò si è sviluppato in Francia nel secondo ventennio del XVIII secolo, sotto il regno di Luigi XV come evoluzione del tardobarocco. Poiché da tale periodo fu utilizzato, in Francia e fuori, in modo estensivo nell'architettura e nelle arti figurative e applicate, il suo nome passò a connotare lo stile complessivo di quell'epoca. Inizialmente era indicato con il termine rocaille; successivamente venne mutato in rococò per favorire l'assonanza con il termine barocco.

Caratterizzato da delicatezza, grazia, eleganza, gioiosità e luminosità, si poneva in netto contrasto con la pesantezza e i colori più forti adottati dal precedente periodo barocco. I motivi Rococò cercano di riprodurre il sentimento tipico della vita aristocratica libera da preoccupazioni o del romanzo leggero piuttosto che le battaglie eroiche o le figure religiose. Verso la fine del XVIII secolo il rococò verrà a sua volta rimpiazzato dallo stile neoclassico.

Il termine a metà del secolo fu usato in senso dispregiativo dai fautori del neoclassicismo, che si scagliano contro le forme «innaturali» che contrastano «ogni regola di verosimiglianza», «i cartocci e le nostre predilette conchiglie». È solo dalla fine dell'Ottocento che il termine rococò comincia ad essere usato come una definizione storico-artistica; fa la sua comparsa nei dizionari e negli studi specialistici; si libera delle connotazioni limitative o dispregiative legate al perdurare del gusto neoclassico, per assumere, al pari di altre definizioni storiche complessive, un carattere di neutralità quanto al giudizio di valore, e di complessità quanto ai limiti cronologici, alle fonti e alla diffusione, ai significati che nasconde.

*Rielaborazione di Cecilia Posillico*